

IL BATTESIMO

I sacramenti vengono definiti strumenti con cui lo Spirito santo elargisce la grazia di Cristo, che è il capo, nella chiesa che è il suo corpo. Il battesimo è il primo dei sette sacramenti istituiti dalla chiesa ed è obbligatorio per ricevere gli altri sacramenti. Leggiamo cosa dice il catechismo della chiesa cattolica: “Il santo battesimo è il fondamento di tutta la vita cristiana, il vestibolo d’ingresso alla vita nello Spirito e la porta che apre l’accesso agli altri sacramenti. Mediante il battesimo siamo liberati dal peccato e rigenerati come figli di Dio, diventiamo membra di Cristo; siamo incorporati alla chiesa e resi partecipi della sua missione. Il battesimo può definirsi il sacramento della rigenerazione cristiana mediante l’acqua e la Parola.” Battezzare significa “immergere”. Nella chiesa ortodossa e protestante il battesimo viene amministrato per “immersione”, come fu per Gesù, mentre nella chiesa cattolica avviene normalmente per “infusione”. Nel codice del diritto canonico leggiamo: "E' capace di ricevere il battesimo ogni uomo e solo l'uomo non ancora battezzato" (Codice di diritto canonico 864). "Affinché un adulto possa essere battezzato è necessario che abbia manifestato la volontà di ricevere il battesimo, sia sufficientemente istruito nelle verità della fede e sui doveri cristiani e sia provato nella vita cristiana per mezzo del catecumenato; sia anche esortato a pentirsi dei propri peccati" (Codice di diritto canonico 865). Normalmente il battesimo viene dato ai bambini, nei primi mesi di vita, come dono richiesto dai genitori per loro. La norma prevede che "i genitori di un bambino da battezzare, come pure coloro che stanno per assumere l'incarico di padrino e madrina, siano bene istruiti sul significato di questo sacramento e circa gli obblighi ad esso inerenti; il parroco, personalmente o tramite altri, provveda che i genitori, mediante esortazioni pastorali ed anche con la preghiera comune, siano debitamente istruiti, radunando più famiglie e dove sia possibile visitandole". (Codice di diritto canonico 851). Bene istruiti, riflettiamo su questo: l'istruzione autentica ed efficace deve necessariamente affondare le sue radici nel Vangelo di Gesù e solo in questo. La funzione per la celebrazione del battesimo prevede principalmente quattro momenti: il rito dell'accoglienza, la liturgia della Parola, la liturgia del sacramento, il rito di conclusione. I segni che accompagnano il battesimo sono l'acqua, l'unzione, la veste bianca e la candela accesa prendendo la fiamma dal cero pasquale. Simbolicamente il sacerdote chiede che nome viene dato al bambino. Questo

primo gesto fa riferimento al momento della creazione, descritto in Genesi, dove Dio chiede ad Adamo di dare un nome ad ogni creatura. Ancora di più mi piace pensare a questo annuncio del nome del bambino, davanti alla comunità riunita pronta ad accoglierlo, come una dichiarazione del progetto d'amore su di lui dove il suo nome, come ogni nome, è scritto sul palmo della mano del Padre e niente e nessuno potrà mai toglierlo da lì. Pensiamo a Zaccaria ed Elisabetta che alla nascita del bambino gli danno il nome di Giovanni suggerito dallo Spirito, che significa "dono del Signore" e anche "Dio ha avuto misericordia", andando contro ogni tradizione che chiude alla novità liberante del Padre. Pensiamo a Maria che riceve il nome di Gesù, "Dio salva", al momento del concepimento per opera dello Spirito. Il nome, la nostra storia. Dopo aver espresso da parte dei genitori e dei padrini, di volere il battesimo per il bambino, si passa all'ascolto della Parola. La fede viene dall'ascolto (Rm 10,17), nutrimento per il nostro spirito, quando la Parola è ben spezzata secondo la verità di Gesù e non secondo la sola tradizione. La Parola di Gesù che è viva, in movimento, liberante, edificante, autentica e sempre attuale. La verità della Parola che è assolutamente necessario far passare non solo nella predicazione, nella preghiera, nei canti ma anche nei gesti e nella loro spiegazione. Una mistagogia che non rispecchia la verità del Vangelo di Gesù non ha ragione di essere celebrata, mai. Ovviamente sappiamo di non possedere totalmente e in modo perfetto la verità, tutti siamo in un cammino di ricerca e consapevolezza, compresa la chiesa in generale, ma non deve spaventarci "la metanoia", conversione della mente alla Luce di Gesù. Luce che ci rivela, per l'edificazione, ciò che ha origine da una tradizione religiosa piuttosto che dalla rivelazione dello Spirito sulle cose di Dio. Qualcuno potrebbe dirmi e giustamente che non siamo noi a decidere le modalità e le motivazioni in tema di sacramenti ma c'è una lunga tradizione della chiesa che va rispettata se vogliamo il battesimo. Certo verissimo ma è anche vero che la maturità è desiderare discernimento, perché bisogna volerlo mettendo in azione ascolto, conoscenza, capacità di farsi domande e cercare le risposte, intelligenza e buon senso. Dopo l'ascolto della Parola si arriva alla liturgia del sacramento. Si riceve l'unzione come segno di appartenenza ad un popolo regale, sacerdotale e profetico grazie a Gesù. Penso sia davvero necessario non stancarsi mai di proclamare questa meravigliosa appartenenza che ci viene dalla gratuità dell'amore del Padre per ciascuno di noi.

Catechismo chiesa cattolica 1237: “Dal momento che il Battesimo significa la liberazione dal peccato e dal suo istigatore, il diavolo, vengono pronunciati uno o più esorcismi sul candidato. Questi viene unto con l’olio dei catecumeni, oppure il celebrante impone su di lui la mano, ed egli rinuncia esplicitamente a satana. Così preparato, può professare la fede della chiesa alla quale sarà consegnato per mezzo del Battesimo”. Questa rinuncia viene pronunciata dal battezzato se adulto, o dai genitori e padrini per il bambino. Da quale peccato ci libera il battesimo? Catechismo chiesa cattolica 1250: “il battesimo dei bambini. Poiché nascono con una natura umana decaduta e contaminata dal peccato originale, anche i bambini hanno bisogno della nuova nascita nel battesimo per essere liberati dal potere delle tenebre e trasferiti nel regno della libertà dei figli di Dio, alla quale tutti gli uomini sono chiamati. La pura gratuità della grazia della salvezza si manifesta in modo tutto particolare nel battesimo dei bambini. La chiesa e i genitori priverebbero quindi il bambino della grazia inestimabile di diventare figlio di Dio se non gli conferissero il battesimo poco dopo la nascita.” La tradizione ci dice che il peccato originale è legato ad Adamo ed Eva, che cadendo nel tranello di seduzione del serpente, hanno commesso il peccato di superbia nei confronti di Dio, volendo prendere il suo posto e stabilire con la propria volontà ciò che è bene e ciò che è male. Questa sarebbe la disobbedienza che ha dato origine al decadimento e alla contaminazione dell’intera umanità: somigliare a Dio. Questo è il peccato originale originante cioè commesso direttamente da Adamo ed Eva. Il peccato originale ricade con le sue conseguenze su tutti. Questo peccato ereditato si chiama peccato originale originato. In pratica è il marchio che attesta un difetto di fabbrica, non so se rendo l’idea... Il Padre, che non è solo Dio e lo sappiamo per certo da Gesù, a causa del libero arbitrio dell’uomo, permette che tutti si nasca con un bollino nero che è da estirpare per mezzo del battesimo. Quindi chi non è battezzato per logica continua ad essere portatore consapevole o non consapevole di questo peccato che lascia le porte aperte alle tenebre. Tutto questo, a mio parere, è una totale menzogna. Inoltre, secondo il dogma della chiesa cattolica (istituito nel 1854 da papa Pio IX), a motivo della sua missione Maria nasce immacolata cioè senza la colpa del peccato originale per essere completamente pura e degna di accogliere nel suo grembo Gesù. Maria, donna dello Spirito, ha scelto di aderire al progetto del Padre nella pienezza

della sua libertà personale e, a mio modesto parere, è offensivo pensare che Dio l'avrebbe creata in una condizione diversa da tutti per agevolarla. A ciascuno sono dati carismi diversi per l'utilità comune, a ciascuno sono dati tutti gli strumenti necessari per portare a compimento la propria vocazione, ma non credo che Dio abbia favorito Maria pur di ottenere il suo "sì". Più di qualcosa non quadra. Il Padre ci esorta ad essere come Lui, però ritiene questo desiderio una disobbedienza da punire su tutte le generazioni. Dio sarebbe incoerente? Il Padre fa le preferenze? Ci sono figli di categoria "a" e figli di categoria "b"? Riflettiamo con serietà e serenità perché non è detto che tutto ciò che viene proclamato da un pulpito rispecchi la verità del Vangelo. La Genesi non è un libro di scienze e la semplicità del credere, non vuol dire annullare il ragionamento logico. Adamo ed Eva, il paradiso terrestre, il serpente sono figure che ci parlano di teologia. Il peccato di Adamo e Eva è quello di agire nella non fiducia in Dio. Questo errore di direzione ha come conseguenza la conoscenza del male e della morte, che possono essere superati in forza dell'amore. Gesù lo ha fatto. Credo profondamente che non si diventa figli perché battezzati. Figli si nasce prima nel pensiero di Dio e poi nel grembo della terra. Ciascuno di noi è figlio da sempre, gratuitamente, senza condizioni e senza alcun peccato originale. Siamo figli con una particella divina dentro di noi, che ci orienta verso di Lui, quando ascoltata. Siamo figli con il libero arbitrio perché non siamo marionette. Siamo pensati e voluti dal Padre a "sua immagine e somiglianza"; tempio dello Spirito e capaci, sull'esempio di Gesù di diventare "Uno" in perfetto equilibrio di mente, corpo, Spirito. Questa figliolanza può essere accolta o rifiutata. Il Padre questa somiglianza, questo essere in divenire uguale a Lui, la desidera per ciascuno dei suoi figli, nessuno escluso. Il battesimo è un'opportunità di grazia per affermare direttamente se adulti o indirettamente per dono se bambini, di voler accogliere questo essere figli. I genitori e i padrini dovrebbero, insieme alla comunità chiesa, aiutare il bambino a crescere in questa consapevolezza perché diventi maturo nella fede e capace poi di scegliere il Vangelo autonomamente. Sappiamo purtroppo che troppo spesso non è così. Il Regno è già in mezzo a noi ma ancora è fin troppo sconosciuto nella sua bellezza. E' necessario rinascere dall'alto e a questo serve l'esperienza del battesimo nello Spirito che noi chiamiamo 'effusione' perché non si confonda con il sacramento. Il battesimo porta con se un bagaglio

spirituale straordinario, che può però restare inattivo per mancanza di conoscenza/esperienza. L'acqua benedetta con cui si bagna il bambino, ci ricorda l'apertura delle acque nel momento dell'esodo, passaggio dalla terra di schiavitù al percorso verso la terra promessa, verso la realizzazione piena del nostro essere "Uno" come ha fatto Gesù. Ci ricorda la volontà di Gesù di essere uomo fra gli uomini, di immergersi nell'acqua per lasciare ogni morte e risalire risorto, decidendo così di dare la vita per il bene dei fratelli. Per Gesù il battesimo nel Giordano è stata un'esperienza di piena rivelazione dell'amore del Padre, con un'effusione dello Spirito che lo ha accompagnato ogni giorno e in cui lui ha riposto ogni fiducia, andando oltre ogni fatica. Pienezza di Amore che ha avuto l'urgenza di essere condivisa e per la scelta di essere "Amore sempre e comunque", la morte non ha vinto su di lui. Il Sacerdote consacra l'acqua per il battesimo pronunciando queste parole: "Discenda in quest'acqua la potenza dello Spirito Santo perché coloro che in essa riceveranno il battesimo, siano sepolti con Cristo nella morte e con lui risorgano alla vita immortale." Acqua che consacrata è simbolo di vita feconda. Si riceve poi la veste bianca come simbolo di vita rivestita di Cristo, come abito della festa perché lo Sposo è con noi. La luce della candela è il desiderare la luce che è Gesù e il volerla diffondere per essere noi stessi luce nel mondo. Luce che allontana le tenebre. Questo è possibile quanto più ci allontaniamo dalla menzogna proprio perché conosciamo sempre di più la verità che ci rende consapevoli e liberi.

Buona vita! Buona vita a tutti!

Rosalba Franchi

.